

FARA D'ADDA *Un'assemblea di Rifondazione ha messo in luce i legami tra Brebemi e cava*

«No alla distruzione del territorio»

FARA - (rsi) La paura della realizzazione di una cava di prestito continua, e l'assemblea di martedì 24 febbraio, organizzata da Rifondazione comunista, ha analizzato come le grandi opere in programma possono concorrere a favorire uno scempio ambientale. Presso il centro socioculturale, si è discusso della tutela del territorio, all'insegna di «un altro sviluppo».

«Le modifiche che opere come la Brebemi o l'alta velocità comporterebbero per il territorio sono profonde e irreversibili - ha esordito il presidente del Comitato Tutela Ambiente, Francesco Casulli - dobbiamo opporci e non lasciare che dall'alto sia imposta una volontà differente da quella dei cittadi-

ni. La nostra realtà sociale sta diventando sempre più eterogenea ma il nostro paese non si sta trasformando in una metropoli e i servizi devono essere realizzati compatibilmente alle esigenze del luogo».

«Le opere in costruzione non ci servono - ha rincarato Ezio Locatelli, consigliere regionale di Rifondazione comunista - al contrario di quanto si dice, la conseguenza delle nuove strade sarà l'aumento del traffico. La nostra regione versa già in condizioni ambientali di estremo degrado e opere della portata di quelle previste comporteranno un ulteriore peggioramento della situazione: la falda acquifera subirà danni irreversibili, e le vibrazioni causate dall'alta velocità si senti-



ranno a 500 metri di distanza. Senza contare che la nuova linea ferroviaria andrà a favore di un'élite, i costi sono elevatissimi, e credo che si potrebbe invece realizzare qualcosa di cui

tutti i cittadini potrebbero usufruire».

La preoccupazione per il degrado ambientale e per la salute degli abitanti è stata espressa anche da Giovanna Galli, presiden-

te del Comitato Tutela Ambiente di Treviglio: «L'assalto che è attualmente in corso nei confronti del nostro territorio non ha precedenti - ha sottolineato Galli - l'ambizione di Tre-

viglio di divenire la capitale della bassa bergamasca porta alla progettazione di queste strutture che implicano un degrado notevole: il tasso di disoccupazione della nostra provincia è il

più basso d'Italia, ma, purtroppo, deteniamo anche il triste primato dell'indice dei tumori più alto. La nostra forza è nei cittadini e nella loro sensibilizzazione ai problemi ambientali».



■ Una settantina di persone hanno partecipato all'assemblea